

GIOIELLI DA COLLEZIONE

Il bello dell'eccesso David Webb

Adorato da Jacqueline Kennedy e Diana Vreeland, coccolato da Liz Taylor e Coco Chanel, il designer americano ha creato, dalla fine degli Anni 40 ai 70 del Novecento, capolavori rivoluzionari e senza tempo. Sculture da indossare in oro e diamanti, smalti e grandi pietre preziose. Simboli di uno stile sontuoso e oggi attualissimo

DI ALESSANDRA REDAELLI

Diana Vreeland, la leggendaria direttrice di *Harper's Bazaar* e poi di *Vogue*, possedeva un bracciale da cui non si separava mai: una zebra dallo sgargiante mantello in smalto bianco e nero e dai fiammeggianti occhi di rubini. Autore di quell'oggetto è l'uomo che allora – tra la fine degli anni Quaranta e la metà dei Settanta – è considerato il più straordinario, coraggioso, eccentrico, rivoluzionario e trasgressivo disegnatore di gioielli mai esistito: David Webb (1925-1975).

La boutique di New York, sulla 57th Street, diventa in pochi anni la meta imperdibile per le donne più eleganti del pianeta. Jacqueline Kennedy, Wallis Simpson, Liz Taylor, Lana Turner e Coco Chanel fanno subito di David Webb il loro pupillo, incantate dalla fantasia sfrenata delle forme, dall'uso generoso dell'oro e delle pietre preziose, dagli sfrontati contrasti degli smalti e soprattutto dall'abilità di creare oggetti imponenti, grandiosi, eccessivi e tuttavia sempre di un'eleganza impeccabile. Animali esotici e fantastici, dragoni, complesse infiorescenze e rigorose geometrie sem-



Girocollo degli Anni 60 in corallo, onice e brillanti; valore 76.000 euro.

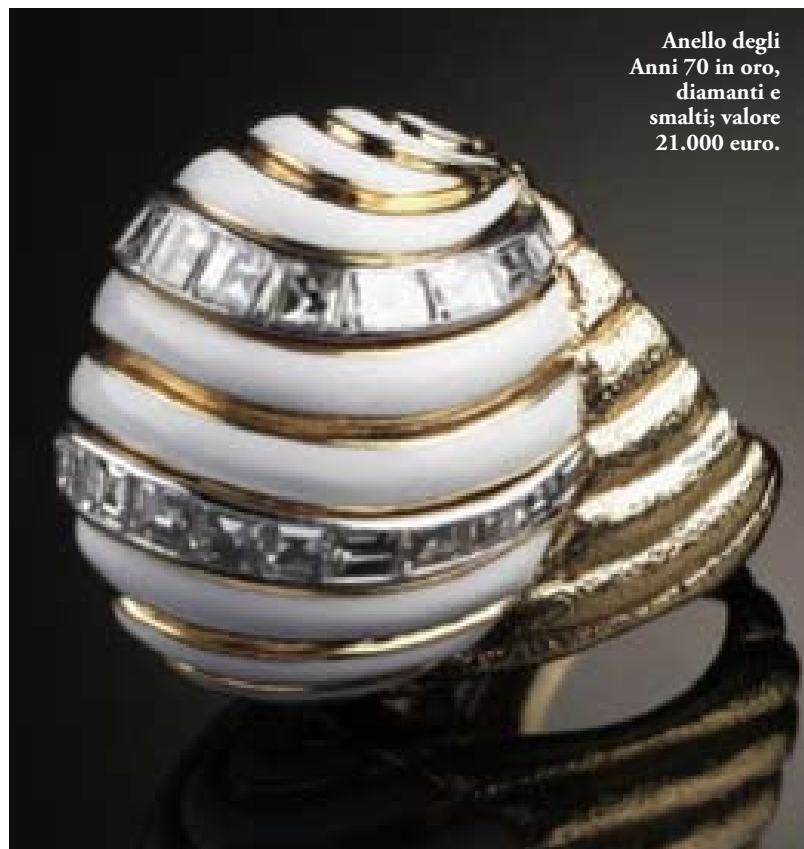
Orecchini degli Anni 70 con ametiste cabochon e brillanti; valore 18.000 euro.



Bracciale di David Webb degli Anni 70 in corallo rosa, brillanti e smeraldi; valore 70.000 euro. Come tutti gli esemplari presentati in questo servizio, è della gioielleria Veschetti di Brescia, corso Magenta 27/E; tel. 030-40477; www.veschetti.com

Bracciale degli Anni 70 in oro, cristallo e brillanti; valore 38.000 euro.





Anello degli Anni 70 in oro, diamanti e smalti; valore 21.000 euro.



Anello da cocktail degli Anni 60 con zaffiro orientale inciso e brillanti; valore 35.000 euro.



Bracciale degli Anni 50 con brillanti e smeraldi; valore 45.000 euro.

brano sgorgare naturalmente dalle mani di quel ragazzo prodigio. Ha solo 16 anni quando, arrivato dalla nativa Asheville nel North Carolina a New York, comincia a collaborare nella creazione di gioielli con lo zio argentiere. A vent'anni si è già messo in proprio e a 23, insieme con **Antoinette Quilleret**, sua socia fino al 1963, apre a Manhattan la **David Webb Inc.** Preciso ai limiti dell'ossessione, Webb controlla fin nei minimi dettagli il lavoro dei suoi gioiellieri che, in pochissimo tempo, passano da poche decine a un centinaio. Ma la sua passione resta il progetto, cui dedica la maggior parte della giornata. Quando muore, nel 1975, appena cinquantenne, Webb lascia una serie sterminata di disegni: **73.000 capolavori** – ordinatamente divisi e archiviati in raccoglitori che portano il nome delle sue clienti eccellenti – dove suggestioni dall'antica arte asiatica si mescolano a nostalgie déco, dove le forme del monile barocco vanno a fondersi con memorie etrusche.

La tradizione continua. Proprio da questi disegni sono partiti i nuovi proprietari dell'azienda (**Sima Ghadamian, Mark Emanuel e Robert Sadian**, tra i maggiori dealer mondiali del gioiello) quando due anni fa hanno deciso di rilanciarla. E da lì, dunque, vengono i sontuosi monili, tutti rigorosamente creati con i metodi artigianali dell'alta oreficeria, che oggi **Marco e Laura Veschetti** – distributori della griffe per l'Italia – propongono dalla loro gioielleria di Brescia, assieme ai pezzi vintage. E se tra i loro programmi c'è quello di allargare la fascia di pubblico capace di comprendere e apprezzare il lavoro di Webb, resta la consapevolezza che si tratti, comunque, di gioielli di nicchia. «Quella che sceglie Webb è una donna fuori dagli schemi», spiega Marco Veschetti. «Conosce bene i gioielli, li interpreta secondo il suo gusto, li fa suoi. E spesso se li compra da sola». È americana, italiana, viene dalla Germania o dall'Arabia Saudita. Difficilmente dalla Francia, più ancorata, per questo tipo di collezionismo, a oggetti di produzione francese. Così ostentato e lussuoso, lo **stile Webb** vive il suo rilancio proprio nel momento in cui il rigore della gioielleria di design e le sue linee geometriche sembrano avere stancato. E se a un primo sguardo quella eccessiva aura di ricchezza può sembrare fuori luogo in un periodo in cui si sprecano i richiami all'austerità, forse è proprio la spavalda preziosità a essere così attuale. Se si vuole credere, almeno, che chi acquista un gioiello vorrebbe in realtà acquistare un sogno. Senza contare che, guardando i risultati d'asta, sembra trattarsi di un sogno che manterrà una certa solidità economica nel tempo. ◇

PREZIOSE ECCENTRICITÀ PASSATE ALL'ASTA

Le creazioni di David Webb sono sempre molto ricercate sul mercato internazionale, anche se è sulla piazza newyorkese che si trovano più di frequente.

1. Braccialetto a forma di pesce in oro, platino, corallo, smeraldi e diamanti. Venduto all'asta a New York da Sotheby's il 9 dicembre 2010 per 63.000 euro.

2. Braccialetto in platino, oro bianco, perle coltivate e diamanti realizzato per la giornalista Sylvia Porter (1913-1991). Venduto all'asta per 23.000 euro da Sotheby's a New York il 20 settembre 2011.

3. Spilla "Poseidone" in platino, perla barocca coltivata, smalto e diamanti. Venduta all'asta da Sotheby's a New York il 20 settembre 2011 per 18.000 euro.

4. Braccialetto a forma di fibbia in oro, platino, smalto e diamanti. Venduto all'asta da Sotheby's a New York il 20 settembre 2011 per 14.000 euro.

5. Spilla in oro, smalto e diamanti. Venduta all'asta da Christie's a New York il 14 dicembre 2006 per 38.000 euro.



1 63.000 euro



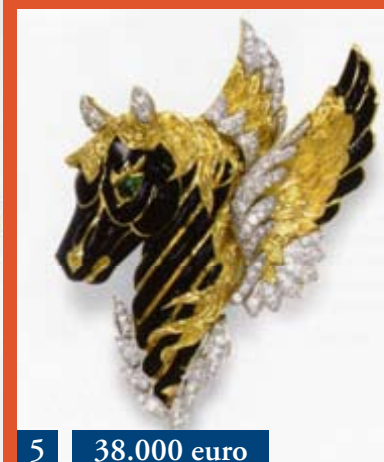
2 23.000 euro



3 18.000 euro



4 14.000 euro



5 38.000 euro